AVVENIMENTI SPORTIVI

CONTRO LA LAZIO ALLO STADIO

Arriva la SPAL squadra dell'anno

La Roma a Catania in un duro confronto

Crediamo che nessuno vorrà contestare alla Spal (per chi non lo sapesse: Società Polisportiva Ars et Labor di Ferrara) l'appellativo di squadra dell'anno. Dell'anno, diciamo, e non del giorno, perchè in questi primi quattro mesi di vita in Serie A la gagliarda matricola ha dato a vedere di essere tutt'altro che una meteora. E' al quarto posto in classifica alla pari con l'Inter e con il Palermo; ha perduto una sola volta in casa (e per un solo goal di scarto); è stata sconfitta due sole volte nel giro di otto trasferte (e anche qui sempre per un goal di scarto, e sempre con lo zampino maligno di un rigore), ha segnato 23 goal, pochi meno della Lazio, e ne ha subiti 18, uno meno dell'Inter e del Milan. Vanta una vittoria e ben cinque pareggi fuori casa, e il singolare primato (che l'anno scorso fin quasi alla fine del torneo la sola Lazio riuscì a detenere) di non aver mai perduto contro una delle «grandi». La squadra di Janni ha infatti fermato a Ferrara l'Inter, ed ha pareggiato a Torino con la Juventus e a San Siro con il Milan.

Come presentazione, ci sembra che basti. Ma, risultati a parte, c'è a dire che la Spal è una delle poche squadre italiane che non giochino a calci ma il calcio. Compagine veloce e atleticamente dotata, è riuscita a fondere le qualità degli anziani (come Macchi, Emiliani, Colombi, Quaresima, Guaita, ecc.) con quelle dei giovani (come Bugatti, Nesti, Fontanesi, Mussino, ecc.). Da essa il pubblico romano si attende quindi una buona partita, e noi crediamo che essa non lo deluderà; noi ci auguriamo solo che essa si dimostri degna del quarto posto che occupa e che la Lazio a sua volta sappia dimostrarle... la bontà delle sue ambizioni.

La squadra di Janni è infatti una delle avversarie dirette dell'undici biancoazzurro, che dopo il pareggio di San Siro ha rafforzato le sue speranze di migliorare la propria posizione di classifica. Per quanto ancor priva di Malacarne e Puccinelli e con Flamini nell'inusitato ruolo di estrema destra, la Lazio — che torna ad avvalersi di Sukrù — ha i numeri per far sua l'intera posta e per allietare il suo pubblico con uno spettacolo scintillante. La gara ci sembra di particolare interesse, perchè l'ospite ferrarese offre a Antoniotti e ai due nordici (oltre che a Flamini e a Sukrù) l'occasione di disputare una buona partita d'attacco. Che sinceramente è quello che ci vuole, dopo la disperata partita difensiva di San Siro.

La gara si inizia alle 14.30. Ecco le formazioni probabili:

LAZIO: Sentimenti IV; Antonazzi, Sentimenti V; Furiassi, Alfani, Fuin; Flamini, Larsen, Antoniotti, Lofgren, Sukrù.

SPAL: Bugatti; Guaita, Macchi; Lucchi, Emiliani, Nesti; Quaresima, Colombi (Mussino), Bullent, Bennike, Fontanesi.

* * *

Grande attesa a Catania, per la calata della Roma, felicemente giunta ai piedi dell'Etna ieri alle 14 in aereo. Attesa per l'esibizione dei giallorossi capitisti, attesa per una grande prova della squadra locale che ancora non ha rinunciato all'idea di salire in alto e che, distanziata per adesso di sette punti dalla Roma (ma con una partita in meno), ha assoluto bisogno di prevalere nel confronto diretto. Sarà certo una gara dura per i romani, ma i tifosi romanisti sono pronti a scommettere che la squadra non perderà.

Ieri a Catania Viani ha fatto capire che schiererà la seguente formazione: Albani, Eliani, Nordahl, Cardarelli; Acconcia, Bortoletto; Sundqvist, Perissinotto, Zecca, Venturi, Trerè.

Il Catania allinearà: Soldan, Beccarini, Boriani, Brovetti; Brondi, Fusco; Manzardo, Klein, Reduzzi, Randon, Toncelli.

L'Informatore

Nulla di decisivo all'assemblea laziale

In barba all'attesa, e contrariamente alle speranze della vigilia, dall'assemblea tenuta ieri dai soci della Lazio non è venuto fuori niente di positivo. Benchè l'assemblea fosse una delle più numerose di questi ultimi anni non si è infatti giunti all'approvazione delle modifiche da apportare allo statuto sociale, mancando il numero legale dei soci. E' stato però deciso che per l'approvazione delle nuove norme statutarie verrà chiesto un referendum, da tenersi entro il 30 gennaio.

Ieri sera comunque non sono mancate polemiche e discussioni. In particolare sono stati seriamente criticati gli articoli che prevedono l'elezione dei probiviri e dei revisori dei conti, in quanto — secondo le modifiche — essi dovrebbero essere eletti dal Consiglio Generale, mentre gli oppositori volevano che fosse l'assemblea stessa a decidere. Alla fine si è venuti ad un compromesso, secondo il quale i probiviri saranno eletti dall'assemblea delle varie sezioni e i revisori dal C.G.

Per le Olimpiadi a Helsinki raddoppiati gli agenti di polizia

HELSINKI, 12. — Il Ministero dell'interno finlandese ha deciso — informa l'ARI — di raddoppiare per il periodo delle Olimpiadi il numero degli agenti di polizia in servizio a Helsinki.

La capitale finlandese, che conta 400 mila abitanti, dispone normalmente di 1800 agenti.

Oggi in serie C

GIRONE C: Carbosarda-Lanciotto; Fermana-Arezzo; Jesi-Chinotto Neri; Maceratese-Empoli; Pontedera-Cagliari; Prato-Chieti; Sambenedettese-Solway; Siena-Rapallo; Spezia-Anconitana.

ALLE 15 ALL'ACQUA ACETOSA

La Rugby Roma ospita il Rovigo

Incontro aperto e interessante

Reduce dalla lunga e applaudita «tournée» all'estero, la Rugby Roma torna oggi alle fatiche del campionato italiano di massima divisione recuperando l'incontro con i «campioni» del Rovigo. Ricca la storia degli incontri tra bianconeri e rossoblù: cinque anni di rivalità hanno fruttato sette pareggi e tre vittorie della Rugby Roma. La partita odierna si presenta dunque con tutte le premesse necessarie ad un pomeriggio di «gran gala» della palla ovale.

Un solo dubbio: Sarà un incontro spettacolare? Intendiamo porre un interrogativo sul tipo di gioco che sarà svolto in campo: prevarrà il gioco aperto, fatto di velocità e di passaggi alla mano della Roma o quello chiuso, frutto di continue serrate discese degli avanti rodigini, lanciati dietro i lunghi calci «a seguire» di Battaglini?

Ecco le formazioni probabili:

RUGBY Roma: Duce; Rossini, Rosi, Redfern, Gargiullo; Marini, Perrone; Farinelli, Dari (Giorgi), Volpe; Grasselli, Riccioni (Dari); Monti, De Santis, Gabrielli III.

RUGBY ROVIGO: Cecchetto II; Stievano, Borsetto, Bettarello, Sartori; Santopadre, Cecchetto I; Malosti, Battaglini, Capitanio; Ferrari, Vicariotto; Laurenti, Favaretto, Turcato.

La Francia ha conseguito ieri a Edimburg la sua prima vittoria in Scozia in terreno rugbistico prevalendo per 13-11.

Ieri a Vado Ligure le riserve del River Plate rinforzate da elementi locali hanno battuto per 3-2 la prima squadra.

17ª GIORNATA

Attenzione alle squadre di provincia!

SERIE A: Bologna-Udinese; Como-Lucchese; Inter-Padova; Lazio-Spal; Napoli-Fiorentina; Novara-Juventus; Palermo-Milan; Pro Patria-Sampdoria; Torino-Legnano; Triestina-Atalanta.

SERIE B: Catania-Roma; Genoa-Reggiana; Livorno-Verona; Marzotto-Piombino; Messina-Modena; Monza-Fanfulla; Pisa-Stabia; Salernitana-Venezia; Treviso-Siracusa; Vicenza-Brescia.

Quando si tratta di presentare le partite di una giornata calcistica, o anche di commentare i risultati della domenica precedente, accade sovente che il critico si lasci prendere la mano dagli argomenti più vistosi e dedichi quasi tutto lo spazio di cui dispone alla capolista, alle immediate inseguitrici, insomma alle tre «grandi» e alle loro parenti prossime. E così anche oggi, per questa diciassettesima giornata, si dovrebbe parlare innanzitutto della Juventus che va in trasferta a Novara, del Milan che tenta l'inizio della sua riscossa

Il professor Gren rientra oggi nel Milan a Palermo. Ed ecco quindi ricomposto il famoso trio: Nordahl, Gren, Liedholm

sul terreno palermitano, del confronto diretto fra la Lazio e lo Spal, tutt'al più di Napoli-Fiorentina, e poi dedicare poche righe riassuntive agli altri incontri.

Ma oggi faremo uno strappo alla regola. Perchè, se da qualche tempo in qua il campionato può dirsi movimentato (e ne fanno testo le quote del totocalcio quasi sempre elevate negli ultimi mesi) il merito è proprio di tante di queste squadre e squadrette a torto trascurate dai critici e dalla stessa opinione pubblica sportiva. Squadre di centro-classifica, come la Pro Patria e l'Atalanta, come il Novara e l'Udinese, hanno a più riprese fornito risultati a sorpresa nelle ultime sette-otto domeniche. E' un caso questo? O non è forse il caso di avanzare l'ipotesi che se un fatto nuovo si sta verificando nel nostro massimo torneo, ciò avviene grazie allo slancio, alla sana passione, all'estro, alla spigliatezza delle squadre di provincia?

Lo abbiamo scritto altre volte e lo ripetiamo oggi. La crisi tecnica — quella crisi che è in atto da tempo — di tutto il nostro calcio, può esser risolta soltanto se con costanza e serietà si cerca di sprigionare qualche forza nuova dalle riposte risorse individuali e collettive dei cosiddetti di provincia. Poveri di mezzi, senza frastuono pubblicitario attorno, non disturbati dal chiasso dei circoli e dei bollettini tifoidei che da qualche anno in qua sono la piaga delle squadre delle grandi città i complessi di provincia camminano sicuri per la loro strada. Hanno i loro alti e bassi, s'intende, registrano anch'essi le loro sconfitte, ma nel complesso marciano spediti, sotto la guida di tecnici non eccessivamente fanfaroni, di dirigenti non eccessivamente ambiziosi e personalisti. Di questo calcio provinciale la Spal è un po' il gioiello, quella Spal che oggi vedremo a Roma nell'impegnativo confronto con la Lazio. Ma i meriti di chi ha fatto la Spal, cioè del trainer Janni, sono anche i meriti di Testolina (Udinese), di Varglien I (Pro Patria), di Varglien II (Novara), e di altri ancora. Di Perazzolo e Ceresoli, anche, che in poche settimane hanno risolto i guai morali e tecnici della Triestina e dell'Atalanta, due squadre avviate ora verso il miglior rendimento ed oggi impegnate — caso strano — in confronto diretto.

Si parla tanto di stranieri prezzolati a suon di milioni, di assi-toccasana, di ingaggi favolosi, di tattiche nuove e originali... Ma l'esperienza positiva di queste squadre di provincia non insegna davvero nulla a tanti maestri di altre squadre più ricche e più seguite?

L'ELEVATO LIVELLO DEGLI SPORTIVI SOVIETICI

523 record in URSS stabiliti nel 1951

Nell'anno decorso ben 68 nuovi primati mondiali!

MOSCA, 12. — Il giornale *Sovietski Sport* ha pubblicato una tabella dei primati sportivi conseguiti dall'URSS nel 1951.

523 record sono stati stabiliti dagli atleti sovietici durante l'anno, ossia 99 più del 1950. L'aumentato numero dei primati conferma l'apprezzabile elevamento della capacità atletica degli sportivi sovietici.

La maggior parte dei primati — 133 — riguardano l'atletica leggera. I nuotatori hanno migliorato 74 primati, gli aeromodellisti 55, i pattinatori sul ghiaccio 45. Molti record sono stati pure migliorati nel tiro a segno, nelle corse motociclistiche e ciclistiche e nelle altre specialità. 368 primati sono stati stabiliti dagli adulti e 155 dai giovani.

In molte specialità i primati sono stati battuti più volte durante l'anno. Nella nuova tabella, 68 primati di pattinaggio sul ghiaccio, di atletica leggera e pesante, di nuoto e di tiro al bersaglio hanno superato altrettanti record mondiali.

I migliori risultati sono stati ottenuti dai pesisti, che nel 1951 hanno battuto 14 primati mondiali. Il giovane campione Nikolai Saksonov, studente di Sverdlovsk, ha migliorato cinque record mondiali. I suoi ultimi risultati — 137,5 kg nello strappo a due braccia, e 106 kg. nella distensione a due braccia — costituiscono eccezionali primati mondiali per i pesi gallo.

Molti nuovi nomi di giovani atleti sono stati aggiunti nella tabella. Tra di essi sono: la diciottenne Nadièsda Knikina, che l'anno scorso si è dimostrata la migliore nelle corse sui 60 e 100 metri; Zoia Petrova, che ha vinto la corsa sui 400 metri in 56"; il nuotatore di Lvov Dosaiev, che nei 100 metri sul dorso ha segnato il tempo di 1'12"1/10, ed altri ancora.

«Ferrari» in prova a Modena

MODENA, 12 — La scuderia Ferrari che parteciperà alle prossime gare in Argentina con Ascari, Villoresi e Taruffi, ha fatto eseguire nel pomeriggio di oggi prove sulla pista di Modena ad una delle vetture che giovedì saranno inviate a Buenos Ayres.

Martedì ritenta Taruffi

LATINA, 12 — Pietro Taruffi torna nella provincia di Latina per tentare con il Bisiluro Italcorse della Classe E (2.000 c.c.) di sua creazione, i primati mondiali sulle distanze delle 50 miglia, 100 miglia e dell'ora. Il tratto prescelto è sempre la «Fettuccia di Terracina» per tutta la sua lunghezza sulla via Appia, dal km. 56 al km. 97.

I tentativi si svolgeranno nella mattinata del 15 gennaio prossimo dalle ore 10 alle 15 (tempo permettendo).

Van Steenbergen al Giro d'Italia

Van Steenbergen parteciperà sicuramente al Giro d'Italia. Egli avrà al suo fianco come principale collaboratore Stan Ockers.

La Mead-Lawrence e la Kladensky vittoriose a Grindenwald

BERNA, 12. — Alle gare odierne di Grindenwald, alle quali prendono parte le migliori sciatrici europee e americane, si è avuta oggi la vittoria della giovanissima Andrea Mead-Lawrence nello slalom gigante (davanti alla francese Bermond e all'austriaca Pochum-Beiser) e dell'austriaca Luzzi Kladensky nella prova di fondo dei 10 km. (davanti alle due svedesi, Stansberg e Eriksson).

Nello slalom la Minuzzo è finita ottava e Celina Seghi 12.ma. Nel fondo Ildegarda Taffa è giunta quinta e la Romanin nona.

LA SECONDA PROVA DELLA «3-TRE»

Vittoria di Guido Ghedina nello slalom speciale di ieri

L'azzurro precede per un decimo di secondo il francese Baud che è ancora capolista

S. MARTINO DI CASTROZZA, 12. — La seconda giornata della «3-Tre» ha visto un italiano, Guido Ghedina, dello Sci Club Cortina, vincere lo slalom speciale (Trofeo Città di Trento). Il cortinese ha fatto, nella seconda prova, un tempo notevolissimo di 57" netti, nonostante una caduta.

E' avvenuto che, nella prima prova di stamane, nonostante il sole, la pista era ancora gelata. La «souplesse» ha tenuto più aderenti al tracciato i francesi, con dei tempi molto al di sotto del minuto. Poi nel pomeriggio la neve si è ammorbidita e Ghedina ha potuto far registrare ai cronometri un buon vantaggio sia sul vincitore di ieri Baud, che su Panisset e Bertet. Ottima prova ha fornito il nostro Siorpaes (giunto quarto), mentre regolari sono stati ancora una volta Catturani (ottavo) e David (nono). Da Nogler ci si aspettava di più.

Lo slalom speciale odierno si è snodato su un percorso di 450 metri con 200 metri di dislivello e 50 porte obbligate. Il Trofeo «Città di Trento» è stato appannaggio degli atleti francesi, e Francois Baud dopo la prova odierna capeggia ancora la classifica generale. Domani terza ed ultima prova con lo slalom gigante.

Ecco la classifica odierna:

1) Ghedina Guido (Sci Cortina) 1'54" 2/10; 2) Baud Francois (Francia) 1'54" 3/10; 3) Panisset George (Francia) 1'55" 3/10; 4) Siorpaes Pietro (Sci Cortina) 1'57" 2/10; 5) Bertet Riccardo (Francia) 1'58" 2/10; 6) Nogler Ermanno (Sci Val Gardena) 158" 8/10; 7) Zecchini Lino (Sci S. Martino C.) 2'3" 4/10; 8) Catturani Italo (Sci Monza) 2'3" 8/10; 9) David Davide (Sci Monterosa) 2'4"

VITTORIA DEL «MASSIMO» BELGA

Sys batte Ten Hoff e conquista il titolo

BRUXELLES, 12 — Il pugile belga Karel Sys ha conquistato il titolo europeo dei pesi massimi battendo ai punti, sulla distanza di quindici riprese, il tedesco Hein Ten Hoff.

L'arbitro Scheman, solo giudice dell'incontro, interrogato al termine del combattimento ha dichiarato di aver attribuito 75 punti a Sys e 62 a Ten Hoff e 13 riprese a Sys e due pari. Scheman si è detto deluso del tedesco dicendo che Ten Hoff gli è apparso troppo lento, privo di iniziativa e di efficienza. Nei riguardi del belga l'arbitro si è così espresso: «*Sys conosce bene il mestiere: è rapidissimo e accorto*».

Il combattimento, non molto brillante in verità, ha visto sempre all'attacco il belga, che pur senza strafare ha messo più volte in difficoltà il tedesco. Al peso Sys aveva registrato kg. 94, Ten Hoff kg. 100.

Marjorie Jackson, la nota velocista australiana, ha tentato ieri di battere a Sidney il record mondiale delle 10 yards, ma non c'è riuscita. Ha solo conseguito nelle due prove 10"6 e 10"8, ma sempre con l'aiuto del vento.

George Macomber, noto discesista statunitense, si è fratturata una gamba ieri a Wengen in Svizzera e non potrà essere a Oslo.

Cinodromo Rondinella

Domani sera, alle ore 15,30. Riunione Corse Levrieri a parziale beneficio C.R.I.

TEATRI E CINEMA

TEATRI

ARGENTINA: ore 17,30: Conc. dir. da W. Schechter con musiche di Brahms, Beethoven e Franck
ARTI: ore 16-19,30: C.ia Piccolo Teatro «Così è (se vi pare)»
ATENEO: ore 17,30: C.ia Stabile «Les femmes savantes»
DEI GOBBI: ore 16,30 e 21,30: «Carnet de notes» con Bonucci-Caprioli e Franca Valeri
ELISEO: ore 16 e 19,30: C.ia Solari-Torelli-Tedeschi-Riva «O di uno o di nessuno»
PALAZZO SISTINA: ore 17-21: C.ia Dapporto «Sul cucuzzolo del suo cuore»
QUIRINO: ore 16,30 e 19,30: C.ia Emma Gramatica «Il giro del mondo»
ROSSINI: ore 16 e 19,15: C.ia C. Durante «La pappa scodellata»
VALLE: ore 16 e 19,30: C.ia Teatro Nazionale «Sogno di una notte d'estate»

VARIETA'

Altieri: La collana insanguinata e Riv.
Ambra-Jovinelli: Parigi è sempre Parigi e Riv.
La Fenice: Messalina e Riv.
Manzoni: C.ia folkloristica Mille luci nella Riv. «Posta e risposta» con Trottolino
Palazzo: Filumena Marturano e Riv.
Principe: Il nuovo Robin Hood e Riv.
Volturno: Marakatumba ma non è una rumba e Riv.

CINEMA

A.B.C.: Lo sparviero del Nilo
Acquario: Messalina
Adriano: Lo squalo tonante
Alba: Noi che ci amiamo
Alcyone: Sette ore di guai
Alhambra: La figlia del mendicante
Ambasciatori: Cyrano di Bergerac
Apollo: I figli di nessuno
Appio: Marakatumba
Aquila: L'amante indiana
Arcobaleno: «M» (17,45-20-22)
Arenula: Bill il sanguinario
Ariston: Il padrone del vapore
Astoria: Sette ore di guai
Astra: La famiglia passaguai
Atlante: Signori in carrozza
Attualità: La figlia di Nettuno
Augustus: Signori in carrozza
Ausonia: La famiglia passaguai
Barberini: Achtung, banditi!
Bernini: Marakatumba
Bologna: Marakatumba
Brancaccio: Sette ore di guai
Capannelle: Tulsa terra di fuoco
Capitol: Bellissima
Capranica: Crociera di lusso
Capranichetta: Alice nel paese delle meraviglie
Castello: 14ª ora
Centocelle: E' l'amor che mi rovina
Centrale: Tè per due
Cine-Star: La famiglia passaguai
Clodio: Nata ieri
Cola di Rienzo: Marakatumba
Colonna: Aquile del deserto
Colosseo: Domani è troppo tardi
Corso: Bellissima
Cristallo: I lancieri del Dakota
Delle Maschere: Cameriera bella presenza offresi
Delle Terrazze: Viale del tramonto
Delle Vittorie: Marakatumba
Del Vascello: Figli di nessuno
Diana: Era lui... sì sì
Doria: La schiava del Sudan
Eden: Pandora
Europa: Crociera di lusso
Excelsior: Cameriera bella presenza offresi
Farnese: I fratelli di Jess il bandito
Faro: L'uccello di paradiso
Fiamma: Risate in paradiso
Fiammetta: La nuit est mon royame (sottotit. italiano) 17,15-19,30-22.
Flaminio: Messalina
Fogliano: Senza bandiera
Fontana: El Paso
Galleria: Il padrone del vapore
Giulio Cesare: La famiglia passaguai
Golden: La famiglia passaguai
Imperiale: Il suo tipo di donna
Impero: Luna rossa
Induno: Cameriera bella presenza offresi
Iris: Auguri e figli maschi
Italia: 14ª ora
Massimo: Era lui... sì sì
Mazzini: Era lui... sì sì
Metropolitan: Achtung, banditi!
Moderno: Il suo tipo di donna
Moderno Saletta: La figlia di Nettuno
Modernissimo: Sala A: I figli di nessuno; Sala B: Pandora
Novocine: I viaggi di Gulliver
Odeon: Ti avrò per sempre
Odescalchi: Parigi è sempre Parigi
Olympia: Cyrano di Bergerac
Orfeo: Persiane chiuse
Ottaviano: Cameriera bella presenza offresi
Palestrina: Sette ore di guai
Parioli: Parigi è sempre Parigi
Planetario: I viaggi di Gulliver
Plaza: La paura fa 90
Preneste: Luna rossa
Quirinale: La famiglia passaguai
Quirinetta: Chiuso per restauri
Reale: I figli di nessuno (ore 10,30 antimeridiane)
Rex: Marakatumba
Rialto: Signori in carrozza
Rivoli: Avventuriera (16-18,30-22)
Roma: La figlia del mendicante
Rubino: Amor non ho... però però
Salario: L'uomo della torre Eiffel
Sala Umberto: Peggy la studentessa
Salone Margherita: O.K. Nerone
Sant'Ippolito: La bella preda
Savoia: La famiglia passaguai
Smeraldo: Cameriera bella presenza offresi
Splendore: Via col vento
Stadium: Senza bandiera
Supercinema: Lo squalo tonante
Superga: Napoleone
Tirreno: Cyrano di Bergerac
Trevi: Sette ore di guai
Trianon: Totò terzo uomo
Trieste: Enrico Caruso
Tuscolo: Aquile del deserto
Venti di Aprile: Signori in carrozza
Verbano: Filumena Marturano
Vittoria: I figli di nessuno

Attrattive della Moda
LEONARDI & RIVAS
Scampoli
Via Piave 62 al 70
Largo S. Susanna 96-98-100

ALLE SOGLIE DELL'ANNO 2000...
...l'uomo di oggi sorride di chi ingenuamente spera di guarire di una sinovite, di una nevrite, di una sciatica, di una artrosi, ove le articolazioni siano deformate e degenerate, mediante palliativi di balsami e di empiastri che NON POSSONO IN NESSUN CASO RAGGIUNGERE LE OSSA E GLI ALTRI TESSUTI IN PROFONDITA'. La scienza medica ha sottratto le legioni di artritici agli empirici spregiudicati avendo risolto per sempre il problema con la creazione del Bio-PAN. Anche il Vostro artritismo, iniziale o cronicizzato che sia, sarà cancellato. Fuggite l'empirico che Vi promette la guarigione con le unzioni e gli empiastri magici.
Recatevi dal Vostro medico che Vi praticherà la cura scientifica Bio-PAN creata da un Medico e collaudata da Medici di tutto il mondo. Opuscolo gratis a richiesta. Soc. PAN, V. Lucullo, 7 Roma.

ERNIA
Dichiaro senza tema di smentita che i conti senza compressori non sono contentivi: si tratta di semplici fasce che tutti possono costruire perchè non richiedono l'opera del vero ortopedico.
LE ERNIE NON POTRANNO MAI ESSERE CONTENUTE se gli apparecchi non vengono costruiti a seconda della natura dell'Ernia con compressori adatti ad ogni singolo caso e montati da esperti in materia.
VENTRIERE SPECIALI per rene mobile, ptogastrica e deformazioni addominali di qualsiasi natura.
LE MISURE ALLE SIGNORE VENGONO PRESE DALL'ORTOPEDICA SPECIALIZZATA — PREVENTIVI GRATIS.
ort. UBALDO BARTOLOZZI
Piazza S. MARIA MAGGIORE, 12 ROMA - Telefono 484.997.

ENTES
Piazza Cola di Rienzo n. 66 (vicino Cinema Eden)
FIERA DEL BIANCO

LENZUOLO 1 posto puro cotone	L. 840
» 2 posti » »	» 1.490
FEDERA puro cotone	» 195
SERVIZIO per 6 puro cotone	» 1.390
ASCIUGAMANO puro cotone	» 150
COPERTA purissima lana 2 posti	» 4.900
TRALICCIO pesante puro cotone	» 295
CRETONNE cotone pesante 130 cm.	» 590
TENDAGGIO puro cotone	» 95

RIBASSI IN TUTTI GLI ARTICOLI
E.N.T.E.S. - Piazza Cola di Rienzo, 66

Consar
VIA APPIA NUOVA 42 44 - TEL. 760669
VIA OSTIENSE 27 - TEL. 593051
ANNO NUOVO VESTITO NUOVO

PALETOT pura lana	da L. 7.900 in poi
IMPERMEABILI pure cotone	» » 7.900 »
VESTITI pura lana	» » 6.900 »
PANTALONI di flanella	» » 2.400 »

IN VIA OSTIENSE
GRANDE ASSORTIMENTO
— IN —
LANERIE — SETERIE — TAPPEZZERIE
COTONERIE — COPERTE

MALAFRONTE
Mobili ed arredamenti di classe
FACILITAZIONI
ROMA - VIALE REGINA MARGHERITA N. 91 - ROMA

CUCINE - SCALDABAGNI
Varigas
GAS-CARBONE - GAS LIQUIDI - LEGNA - ELETTRICITÀ
PARADISO 69
VENDITA ANCHE A RATE

1 *Appendice dell'* UNITÀ

LA FIGLIA del cardinale

Grande romanzo di MICHELE ZEVACO

PROLOGO

Ci sono notti, a Parigi, in cui la cattedrale di Nôtre-Dame, accoccolata nell'ombra, sembra una sfinge titanica e il grande palazzo signorile che le sta di fianco acquista un aspetto minaccioso.

Ma, in primavera, anche in questo luogo famoso l'aria è dolce e profumata e l'oscurità, sotto l'arco del cielo, diventa un incanto.

In una di queste notti, appunto, al balcone gotico del palazzo apparve una giovane donna. Era palpitante e radiosa e con lo sguardo seguiva un elegante signore che si allontanava. Si chiamava Leonora ed era l'unica figlia del barone di Montaignes, il vecchio ugonotto al quale erano stati strappati gli occhi nella tragica giornata di San Bartolomeo. E l'uomo al quale Leonora aveva gettato quell'addio appassionato era il fastoso e nobile duca Giovanni di Kervilliers.

Lentamente, con rimpianto, quand'egli fu sparito, la giovane rientrò e chiuse le finestre.

Ora già si trovava nell'intimità della sua camera ancora calda delle carezze d'amore, ancora vibrante della dolce e grave confessione che ella aveva fatta a Giovanni. — Sarò madre —. Due parole dette col sospiro in gola, un mondo di gioia e di orgoglio, ma una verità velata dai più paurosi presentimenti. Leonora pronunciandole aveva tremato.

— Sarò madre —, pensava ed il suo pensiero correva a suo padre il barone di Montaignes che a quell'ora dormiva tranquillo e fiducioso. Egli l'adorava come l'unico bene della sua vita, ma che avrebbe fatto quando avesse saputo? Avrebbe sopportato quell'onta?

Leonora si sentiva gelare a queste domande. Poi, davanti alla sua mente tornava il suo Giovanni, tornava come una ondata di conforto e di fiducia. Il suo forte abbraccio, tornavano le sue assicurazioni quand'ella aveva sussurrato quelle parole. Tornava in un attimo la speranza e la serenità. Suo padre non saprà, la colpa, a tempo riparata, sarà ignorata da tutti. Giovanni parlerà ed essa sarà la sua fidanzata, la moglie.

Rannicchiata coi suoi ricordi, con le sue speranze, in quel cantuccio d'amore, Leonora ha ritrovato la certezza. Il suo seno si gonfia, i suoi occhi si illuminano. Un prepotente bisogno la prende di confidare la sua segreta gioia e, subito, il suo pensiero corre al piccolo che già si muove nel suo seno: e a lui la dice, a lui la ripete nel suo intimo. Sì, l'avvenire non sarà avverso nè al piccolo nè a lei. Almeno così è scritto nel suo sguardo ed in fondo al suo cuore.

D'un tratto, un fracasso. Un vetro della finestra s'è frantumato ed una pietra avvolta in un foglio è caduta sul tappeto. Leonora è rimasta stupita. Un messaggio? Che vorrà dire? Lo rigetterà o lo leggerà?

Una pietra avvolta in un foglio è caduta sul tappeto...

Vinta l'ultima esitazione, si china, lo prende, lo apre, lo scorre con lo sguardo in un attimo. Un attimo agghiacciante.

Ora con il cuore stretto lo rilegge: «*Monsignore il vescovo principe Farnese che domani celebrerà la Pasqua nella cattedrale di Notre-Dame è il solo che possa dirvi perchè Giovanni, duca di Kervilliers, non vi sposerà mai*». «*Mai*» è ripetuto alla fine del messaggio.

Pallida e immobile Leonora è rimasta fissa con lo sguardo su quelle parole che già le si sono scolpite dentro l'animo. Mille pensieri funesti, mille domande angosciate le affollano la mente e la notte non passa mai: è lunga e ossessionante.

Poi, finalmente, l'alba. Era l'alba della Pasqua del 1573.

Al primo colpo della messa solenne, Leonora col volto esterrefatto, entra in quella cattedrale della quale essa, figlia di ugonotti, non aveva mai varcata la soglia.

Sono ore di indimenticabile tortura quelle che essa vive e le più terribili supposizioni le si affacciano alla mente e le attanagliano l'animo. Forse Giovanni sarà sposato con un'altra? Forse sarà fuggito o sarà stato ucciso?

Appena dentro alla cattedrale, le ritorna incontro l'immagine ed il pensiero del vecchio padre ed insieme, per la prima volta, freddo come un'ombra, il sospetto cupo che sia tutta una congiura. Ma ella deve andare, ella deve sapere. Si ferma per un momento vacillante, il suo sguardo trema. Sull'altare maggiore, laggiù, in fondo all'immensa navata, nello splendore dei ceri, circondato da scintillanti pianeti, coperto d'oro, il principe Farnese, legato del papa, intona il *Kyrie*.

Quale sarà la verità, che le dirà il vescovo? Come spinta da una segreta forza, quella stessa che l'aveva portata la prima volta tra le braccia di Giovanni, Leonora avanza. Con lenti sforzi, si apre un passaggio e, quando arriva al coro, è quasi esausta. Non è sostenuta che da una idea fissa e precisa: aspettare che la cerimonia finisca, interrogare il vescovo, strappargli il segreto, sapere se il suo Giovanni può averla dileggiata.

Dieci passi appena la separano dal principe-vescovo. Voltato verso il tabernacolo, egli officia con solenne dignità ieratica. Ah, costui dovrà essere al di sopra delle viltà umane, non mentirà!

Leonora adesso ha paura. Trema. L'avvicinarsi dell'orribile realtà la spaventa. Ed essa si atferra disperatamente al suo sogno d'amore, vuole conservare ancora per pochi minuti una illusione, una speranza. Vuole indietreggiare, andarsene, uscire. Oh tornare libera — pensa — tornare quella di un tempo, senza il figlio che le pesa in seno e sul quale pesa chissà quale funesto e ingiusto destino, tornarsene, sì, libera del suo amore!

D'un tratto la campanella suona per l'elevazione. Tutti si prosternano. Leonora in piedi, è tremante e pallida.

Monsignor Farnese ha preso l'ostensorio e, fiammeggiante nella sua maestà, si volta. Leonora ha un fremito di terrore. Quel vescovo, quella giovinezza, quel viso, quella luce negli occhi, quella abbagliante forza: essa conosce tutto ciò.

Quel vescovo... Non può essere. L'allucinazione è insensata, pazzesca. Bisogna che si assicuri, che veda da vicino. Sconvolta, fulminea, passa la cancellata. Un supremo slancio la spinge. Fremente, sale i gradini dell'altare e le sue mani convulse si abbattono sulle spalle del vescovo, annientato, ed un grido improvviso squarcia il silenzio: — Giovanni, mio amore, sei tu?! — Ed esanime cade sui gradini, ai piedi del vescovo, bianco come marmo.

(Continua in 6. pag.)